

LA FEDE DI JOSEPH BATES

Joseph Bates era seduto davanti alla scrivania e scriveva. Improvvisamente la porta si aprì ed entrò sua moglie: "Joseph - gli disse - mi dispiace disturbarti, ma mi sono accorta di non avere farina sufficiente per fare il pane."

"Quanta farina ti serve?"

"Circa due chili, penso" rispose la moglie.

"Va bene. Te la vado a prendere".



La moglie tornò in cucina; il marito uscì ed andò a comprare due chili di farina con l'ultimo denaro che aveva. La posò sul tavolo di cucina e si rimise al lavoro. Poco dopo la moglie tornò di nuovo da lui con il sacchetto della farina in mano.

"Joseph - gli disse - da dove viene questa farina?"

"Sono andato a comprarla. Non avevi detto che te ne occorrevano due chili?"

La signora Bates guardò stupita il marito: "Vuoi dire che tu, capitano Bates,

un uomo che ha solcato su grandi navi tutti i mari del mondo, sei uscito ed hai comprato solo due chili di farina?"

Allora il capitano dovette dire alla moglie che non aveva più nemmeno un soldo.

"Che cosa ci accadrà? - si chiese la moglie singhiozzando - Che cosa stai facendo?"

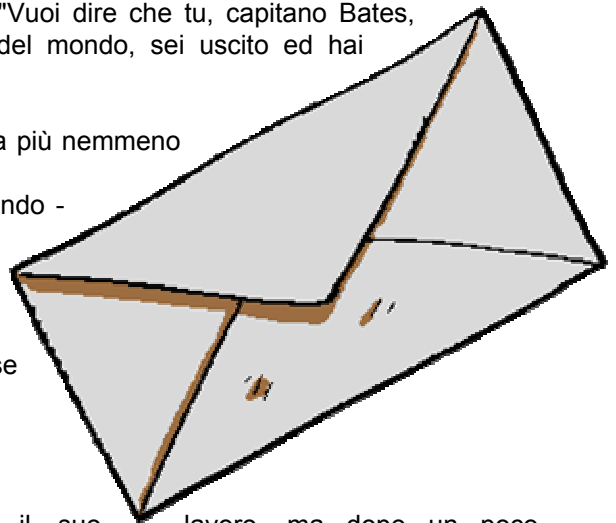
"Sto scrivendo un libro per diffondere la verità sul sabato in tutto il mondo" rispose il marito.

"Sì... ma noi come faremo a continuare a vivere?"

"Prudence, tu sai che il Signore provvederà!" le rispose Joseph in modo calmo e sereno.

"Certo, tu dici sempre così: 'Il Signore provvederà!'".

Piangendo amaramente, la moglie uscì dalla stanza.



Joseph riprese il suo lavoro, ma dopo un poco ebbe la netta impressione che alla posta ci fosse una lettera per lui.

L'impiegato postale appena lo vide gli disse subito che c'era una lettera tassata per lui. Joseph Bates era contrario ai debiti e non avrebbe accettato la lettera se non avesse potuto pagare la tassa.

"Penso che in quella lettera ci sia del denaro - disse all'impiegato postale - La vorrebbe aprire, per piacere?"

L'impiegato l'aprì e vi trovò un biglietto da dieci dollari. Il capitano Bates pagò la somma dovuta, prese il resto, poi lesse la lettera: veniva da un fratello del New Jersey. Aveva avuto l'impressione che Joseph Bates fosse nel bisogno e quindi gli mandava quel denaro.

Bates ringraziò Dio, poi si recò al negozio dove comprò un sacco di farina, patate, zucchero, sale, olio ed altri alimenti. Disse al fattorino che se la signora alla quale doveva consegnare quelle derrate alimentari non avesse voluto accettarle, lui avrebbe comunque dovuto lasciargliele.

Più tardi - per la terza volta in quella mattina - la porta si aprì ed entrò la moglie.

"Joseph, - disse tutta eccitata - da dove vengono tutte queste provviste?"

"Non ti avevo detto che il Signore avrebbe provveduto?" rispose il marito sorridendo.

"Certo, il Signore provvederà... mi domando quante volte me ho hai detto. Ma queste cose non sono proprio cadute dal cielo!"

Joseph tirò fuori la lettera dalla tasca e la porse alla moglie: "Leggila e capirai".

La moglie lesse la lettera e si mise di nuovo a piangere: erano lacrime di gioia, ma anche di dispiacere, perché non si era ricordata delle promesse di Dio.

(Tratto dalla Monitrice per Tizzoni)

